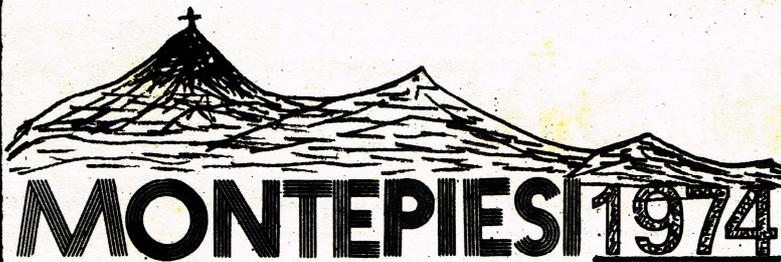




APRILE

Anno 5° n. 4



MONTEPIESI 1974

DIRETTORE RESP. *d. m. frangi* REDAZIONI CERONA - IARFANO

Amministrazione
cep: 5-24865
Luzzi Montepiesi Arezzo

Autorizzaz. del Tribunale di Montepulciano n. 141 - 15 - 211 - 1969

CHI ERA LUI?

Venne dall'Oriente
Voleva cambiare il mondo
Lo appesero ad una croce

Gesù, l'uomo che aveva risvegliato tante speranze e suscitato tante domande, l'uomo diverso, amico dei peccatori e dei poveri, l'uomo che aveva lanciato tremende condanne agli ipocriti, agli orgogliosi, agli autosufficienti, è stato messo a morte come un criminale.

E' il dramma del venerdì santo

Caifa si scusa: « Voi non capite niente! Non vedete che è meglio che un solo uomo muoia, piuttosto che la nazione intera perisca? ».

Giovanni 11, 49-50

Ciononostante, due precauzioni valgono più di una

Il giorno dopo, passata la parasceve, i grandi sacerdoti e i farisei andarono insieme da Pilato, e gli dissero: « Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, quando era ancora in vita, disse: Dopo tre giorni risusciterò. Ordina dunque che il sepolcro sia custodito fino al terzo giorno, affinché non vadano i suoi discepoli a rubarlo, e poi dicano al popolo: E' risorto dai morti. Quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima ».

Disse loro Pilato: « Avete una guardia; andate, sorvegliate come volete ». Allora essi andarono e si assicuraron del sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi delle guardie.

Matteo 27, 62-66

L'ORDINE ERA TORNATO

Malgrado tutte queste precauzioni, all'alba del primo giorno della settimana giudaica...

Ma lasciamo la parola a Marco...

- era il Signore dell'universo e fu povero
- era portatore della vita e accettò di morire
- si schierò dalla parte dei deboli, dei bisognosi, dei poveri
- gridò in faccia a tutti le proprie convinzioni
- era l'Altissimo e si pose a lavare i piedi

Marco 16, 9-13

Io sono la resurrezione



Ma se egli è presente, come possiamo dubitare?

Infine apparve agli undici stessi, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la

loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Poi disse loro: « Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a tutta la creazione. Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo; chi non crederà, sarà condannato. »

Marco 16, 14

Appena terminato il sabato, Maria di Magdala, Maria, madre di Giacomo, e Salome, comprarono dei profumi, poi andarono per fare su di lui le unzioni usuali nelle sepolture. E, di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro, quando il sole era già sorto. E dicevano tra di loro: « Chi ci rivoltierà la pietra dell'ingresso del sepolcro? ». Ma, guardando, videro che la pietra era già stata rivoltata da un lato; era, infatti, molto grande. Ed entrate nel sepolcro, scorsero un giovane seduto, a destra, vestito di bianco e furono prese da stupore e terrore. Ma egli disse loro: « Non abbiate paura. Voi cercate Gesù di Nazaret, il crocifisso: è risuscitato, non è più qui. Ecco il luogo dove lo avevano depresso. Ma andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea; là voi lo vedrete, come vi ha detto ». Esse uscirono dal sepolcro, fuggendo, perché erano fuori di sé per lo spavento. E non dissero niente a nessuno, tanto erano spaventate. *Marco 16, 1, 8*

E' difficile crederlo

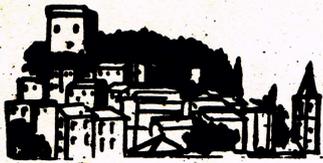
Essendo risorto al mattino, cioè il primo giorno della settimana, apparve a Maria di Magdala, dalla quale aveva cacciato sette demoni. Essa andò ad annunziarlo a quelli che erano stati con lui, i quali erano in lutto e in pianto. Ma essi, sentendo dire che era vivo ed era stato veduto da lei, non credettero. Dopo questo apparve, sotto altro aspetto, a due di coloro che erano in cammino per andare nella campagna. Ed essi tornarono indietro a dirlo agli altri, ma non credettero neppure loro.

era Dio e venne ad abitare fra gli uomini volle cambiare il mondo ed incominciò con dodici pescatori

• spinse gli uomini su nuove frontiere proponendo loro di coniugare verbi nuovi: amare senza calcolo, donarsi, dividere, sperare, credere...

• cambiò tutto l'uomo: lo volle fratello per essere assieme figli dello stesso padre diede il via ad una razza nuova ad un popolo nuovo

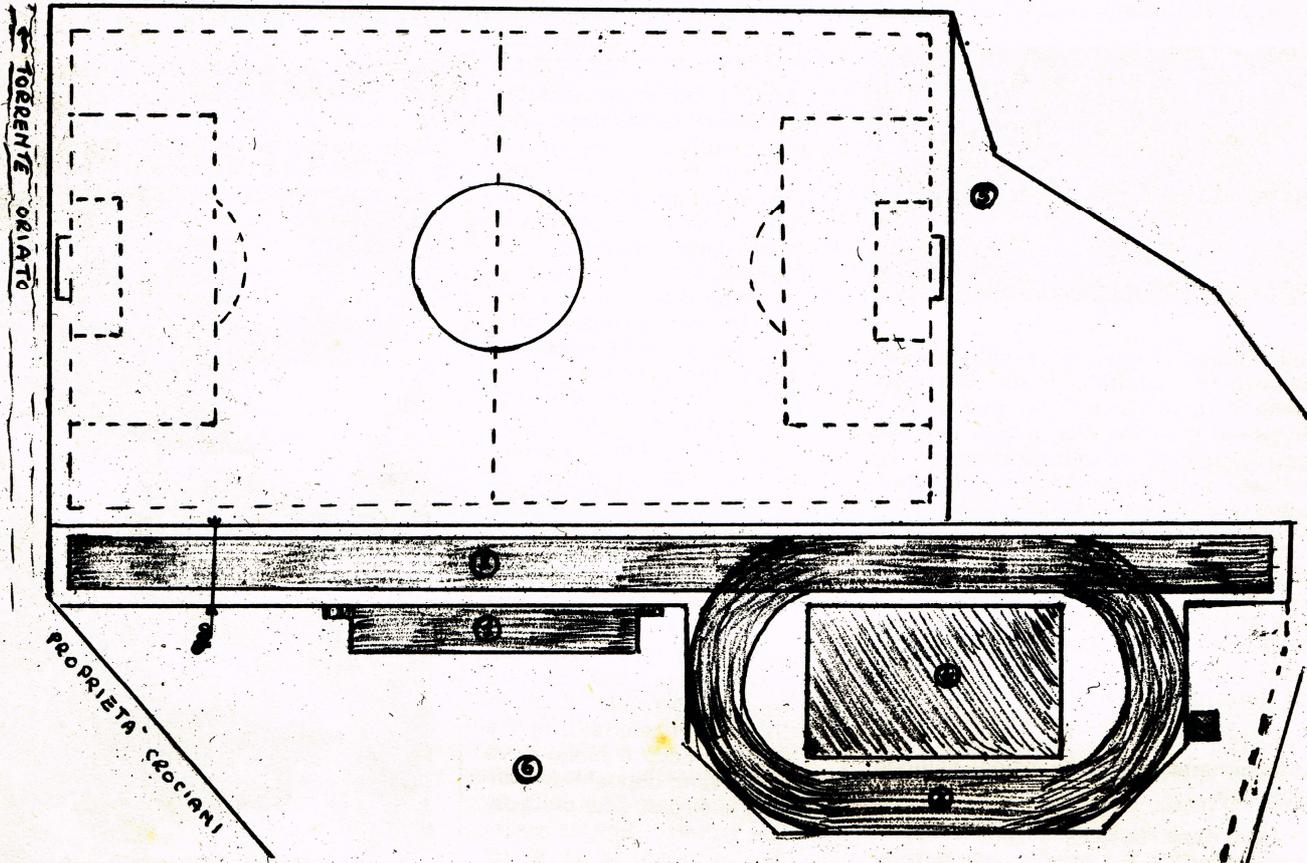
• messo a morte dagli uomini decise di stare sempre con loro



SARTEANO 2000

Redazione: Centro Sociale - P.zza 24 Giugno Palazzo Comunale - c.c. P. n° 5/27865-

NUOVI IMPIANTI SPORTIVI



Presentiamo il progetto di potenziamento delle attrezzature sportive in località Fonteviera elaborato dal tecnico comunale geom. MARIO MENCACCI e approvato in marzo dal Consiglio Comunale. La spesa si aggira sui 30 milioni. (1) Gradinata per 370 spettatori a sedere e oltre 50 in piedi (ml.32,60 x 6,10) con servizi igienici sottostanti e altri locali a disposizione. (2) Pista con 5 corsie rettilinee (larghezza ml.6 - lunghezza ml.140). (3) Pista ad anello con 5 corsie (larghezza ml.6 - sviluppo minimo alla corda ml.117,08). (4) Campo per sport vari ml. 30 x 18 (pattinaggio, pallavolo m.22 x 13, pallacanestro m.26 x 15). (5) Spogliatoi esistenti per il calcio da risistemare e completare. (6) Area di parcheggio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

nella seduta del 20 marzo ha ratificato la deliberazione di Giunta per l'organizzazione della refezione agli alunni della Scuola Media residenti fuori del Capoluogo durante la frequenza dei corsi pomeridiani di sostegno (spesa prevista L. 400.000 per circa 15 alunni per 3 giorni alla settimana); ha approvato la sottoscrizione di azioni emesse da "La Ferroviaria Italiana", società che gestisce servizi pubblici, con un primo versamento di 3/10 del capitale (spesa totale circa 5 milioni); ha costituito una commissione per la scelta dei tipi degli impianti di depurazione fognante; ha approvato l'istituzione

ne del servizio di assistenza domiciliare alle persone anziane di oltre 60 anni di età in particolari situazioni ambientali ed economiche (contributo massimo per ogni assistito L. 90.000) E' stata anche nominata una commissione per la scelta delle persone da assistere e per studiare il tipo di assistenza domiciliare da concordare con le famiglie interessate. L'assistenza sarà effettuata tramite assistenti sociali o collaboratrici domestiche. Sono stanziati in bilancio L. 1.500.000 a integrazione di quanto darà la Regione.

Il Consiglio ha poi approvato il programma di disinfezione per l'estate con 4 trattamenti e una spesa di un milione circa.

■ Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo; e i Farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro». Allora disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. E il più giovane di loro disse al padre: Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. E dopo non molti giorni, il figlio più giovane radunò ogni cosa e partì per un paese lontano, e là dissipò le sue sostanze con una vita dissoluta. Quando ebbe speso tutto, avvenne in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi a servizio di un cittadino di quel paese, che lo mandò nei suoi campi a pascolare dei porci. Bramava riempirsi il ventre delle ghiande che mangiavano i porci, ma nessuno gli ne dava. Allora rientrò in sé, e disse: Quanti salariati di mio padre abbondano di pane, e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio! Trattami come uno dei tuoi salariati! E alzatosi, si incamminò verso suo padre. Mentre egli stava ancora lontano, il padre lo vide e si commosse e, messosi a correre, gli si gettò al collo e lo baciò. E il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. E il padre disse ai servi: Presto, portate qui la veste più bella e rivestitelo, e mettetegli l'anello nel dito, e i calzari ai piedi; e prendete il vitello grasso, uccidetelo e mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E' inco-

Riconosciuta coraggiosamente la presenza del peccato nella nostra vita... ritornare a Dio, nostro comune Padre, per chiedere ed avere il suo perdono nel sacramento della riconciliazione (la confessione). Il perdono di Dio è totale, se noi lo vogliamo; non solo il peccato sparisce nella Sua misericordia, ma ogni pena meritata col peccato è cancellata dal Suo amore; la Sua amicizia torna ad essere piena, senza ombre. Nell'incontro con Dio non c'è posto per il castigo, ma la gioia e la festa; tutto quello che di bene avevamo perduto davanti a Dio con il peccato, ci viene restituito.

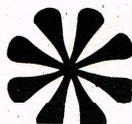
IL DONO DELLA INDULGENZA

Con il « Sacramento della Riconciliazione » cioè con la Confessione ben fatta, con l'accusa sincera di tutti i peccati, con vero pentimento, con il proposito di non commetterne più, ci viene rimessa la colpa del peccato, ma può restare una pena da scontarsi in questa o nell'altra vita. Cristo Gesù ha affidato alla sua Chiesa il tesoro dei suoi meriti, cui si uniscono quelli della Madonna e dei Santi e la Chiesa li può applicare alle anime. E' ciò che fa con le Indulgenze, in particolare con la **INDULGENZA DEL GIUBILEO**.

Chi compie le opere prescritte, distaccandosi da ogni peccato in un rinnovamento di vita cristiana riceve questa remissione da ogni pena.

Ma come si ottiene il dono dell'Indulgenza nelle Diocesi in quest'anno 1974?

il messaggio
di Gesù
è messaggio
di gioia



CONDIZIONI PER LUCRARE L'INDULGENZA PLENARIA

Perché tutti ci decidiamo ad un coraggioso rinnovamento interiore e arriviamo a una perfetta riconciliazione con Dio e con i fratelli, il Papa ha concesso che il corrente anno liturgico sia un Anno Santo anche per le Chiese locali. Potranno pertanto lucrare l'Indulgenza plenaria:

- 1 - i singoli fedeli che si recheranno in pellegrinaggio nella Chiesa Cattedrale, o in altre chiese eventualmente stabilite dal Vescovo, dove avrà luogo una sacra Celebrazione comunitaria;
- 2 - i fedeli riuniti in gruppo (famiglie, parrocchie, scuole, associazioni...), che visiteranno la Cattedrale, sostandovi in pia meditazione e concludendo la visita con la recita o il canto del «Padre nostro», del «Credo» e di una invocazione alla Madonna;
- 3 - i fedeli infermi, o impediti per altra grave causa, che si uniranno spiritualmente al pellegrinaggio, offrendo a Dio le loro sofferenze e preghiere.

Condizione generale per l'Indulgenza è la Conversione del cuore, che si esprime soprattutto nella Confessione e nella Comunione sacramentale.

Nella cappella della Madonna del Buon Consiglio si può celebrare l'indulgenza del giubileo 1974.

E' necessario alzarsi.

Bisogna andare pellegrinando io, tu, gli altri, la Chiesa.

Andiamo alla casa di Dio; nella casa di Dio tutto è pronto.

Cristo spezzerà per noi il pane della Parola.

Cristo spezzerà per noi il pane del Sacrificio.

E ci farà Lui nel Suo Sangue.

Al termine di questo cammino la Chiesa ti dona l'Indulgenza plenaria!

E la Famiglia di Dio troverà Maria: la Madre di Gesù, la Madre della Chiesa.

La nostra confessione sarà il segno che abbiamo visto bene dentro di noi ed abbiamo scelto Dio. Il nostro pellegrinaggio, il nostro andare con gli altri verso una chiesa indicata, sarà il segno che ci siamo decisi a staccarci dal peccato; che, rinnovati e riconciliati, camminiamo, nella Chiesa con i fratelli, verso Dio dietro i passi e la guida di Gesù; che abbiamo ritrovato tutto in Lui: la sua amicizia, la gioia, la pace e la voglia di vivere.



LA CHIESA DI S. LORENZO

- note storiche di Don G. Rossetti

Non fu facile vendere questi beni, ma in vista della loro alienazione, fin dal 13 novembre 1780, fu eletto un Deputato per la nuova "Sacra fabbrica dell'Insigne Collegiata di san Lorenzo nella persona del nobile marchese Francesco Cennini" (A.C.S. Mem. e Del. 1778-82, f. 167; A.C.V.C. Libro Memorie Opera 1780, f. 2).

Per i mezzi finanziari, necessari ai lavori, il Vescovo Mons. Pannilini sopprime temporaneamente tutti gli obblighi di culto dei Canonici e Benefici semplici, applicando le loro entrate alla fabbrica della Chiesa. Poi si poterono vendere i poderi di Martignano, di Palazzo alla Nuta e varie terre staccate, case etc. Infine furono venduti anche i poderi, terre sciolte e case delle Compagnie laicali che erano state precedentemente unite all'Opera stessa con Decreto granducale del 28 gennaio 1784.

Anche le stesse piccole chiese di queste Compagnie (Corpus Domini, S. Girolamo, Croce fisso, SS. Rosario, S. Angelo, SS. Annunziata, etc.), furono vendute e il ricavato servì per ricostruire in nuova forma la Collegiata di san Lorenzo (e purtroppo anche il composanto con demolizione dell'antica chiesa di S. Vittoria).

Il disegno della Chiesa e la direzione dei lavori furono affidati all'arch. dott. Leonardo Vegni di Chianciano, che, per non restringere troppo la navata centrale dove demolire il muro perimetrale dalla parte della casa parrocchiale, spostando così l'asse della Chiesa, per cui l'occhio della facciata dove essere truccato con pietre che lo ~~restri-~~ restrinsero da questa parte formando una mezzaluna in pietra, la quale però non servì a far combinare perfettamente la parte interna con quella esterna dell'occhio stesso. Della vecchia Chiesa rimane il coro e la parete perimetrale che guarda via Garibaldi, dove sono tuttora visibili i chiavistrelli finestroni cinquecenteschi. Fu rifatto l'arco del coro e costruiti ex novo gli altri che sorreggono le volte del soffitto, che venne a sostituire quello precedente a trabeazione.

Per tutti questi lavori la perizia Vegni prevedeva una spesa di circa scudi 1500 (= lire toscane 10.500, pari a lire italiane dell'anno 1859 L. 8.820). Dal libro di entrate e uscita (1781-87) risulta però che le spese furono superiori. Comunque alla fine dei lavori vi erano ancora molte terre e case da vendere, che furono in seguito alienate e coprono il deficit.

L'inaugurazione della nuova insigna Collegiata fu fatta nel 1787, come risulta dalla seguente Memoria che trascivo ad litteram:

"Memoria, qualmente nel dì 21 ottobre 1787, domenica terza di detto mese; essendo si compita la sacra fabbrica di questa Collegiata per la vigilanza ed attenzione del nobile signor marchese Francesco Cennini, Deputato a tale oggetto da S.A.R., fu proceduto in detto giorno all'apertura della medesima con tutto il contento maggiore del clero e del popolo di Sarteano, essendo stato in detto giorno consacrato l'altare maggiore di detta Chiesa dall'Ill.mo e Rev.mo Vescovo di Chiusi Giuseppe Pannilini e di poi da esso Monsignore celebrata in detto altare la S.Messa. E tutto si pone al presente libro in memoria di sì fausto giorno e a maggior gloria di Dio e dei Santi Lorenzo ed Apollinare Martiri titolari di detta Chiesa. - Francesco Prestozzi Cancelliere" (A.C.V.C. Pifze Sarteano. Libro Memorie 1780 segg., f. 86t).

Questo restauro e in parte ricostruzione rese dunque la Chiesa di san Lorenzo così come oggi la vediamo. Dal 1787 in poi non ha avuto più sostanziali variazioni e solo - come i più vecchi Sarteanesi ricordano - ci fu un intervento notevole nel 1943 quando, per la generosità del compianto comm. Angelo Forneris, fu possibile riaprire il grande finestrone cinquecentesco del coro, fare il nuovo altare e pavimento di marmo, imbiancare le pareti ed eseguire altri lavori tra cui il risanamento del sottopavimento. La spesa allora sostenuta dal comm. Forneris fu di lire 213.886,20.

La inaugurazione della restaurata Collegiata e la consacrazione del nuovo altare fatta dal Vescovo Mons. Carlo Baldini avvenne nel famoso giorno 8 settembre 1943... e certamente oggi, dopo trenta anni i Sarteanesi vorranno accogliere l'invito del loro arciprete parroco don Priamo Trabalzini, che già molto ha fatto per il decoro della casa di Dio, e dare con lui alla loro antica Chiesa un nuovo e maggiore splendore, degno della loro fede, non meno grande di quella dei loro padri.

ch'ap. 12/10/1943

Termina qui la storia della Insigna Collegiata di san Lorenzo, scritta con amore e competenza da don Giacomo. Gli diciamo cordialmente "grazie" per il dono che ce ne ha fatto.

-Con la fine del 1973 si è chiusa la decima raccolta della Borsa Missionaria intitolata alla Madonna d. Buon Consiglio. E' stata raggiunta, nel giro di 8 anni, la somma di 1. milione. Servirà a mantenere agli studi, in terra di missione, un giovane che si prepara ad essere sacerdote. Sarà la collaborazione della nostra comunità cristiana alla chiesa missionaria.

-Un invito pressante a celebrare con particolare pietà il TRIDUO PASQUALE di quest'anno santo:
GIOVEDI Santo. Ore 18 celebrazione della cena del Signore; adorazione eucaristica fino alle 22.

VENERDI Santo. Adorazione eucaristica per tutto il giorno. Alle ore 18 celebrazione della morte del Signore. Alle ore 21 processione.

SABATO Santo. Pomeriggio: benedizione uova e confessioni. Alle ore 23. Celebrazione della resurrezione del Signore. S. Messa

-DOMENICA 28 APRILE: GIORNATA DEI SACRAMENTI- Ore 9,30 in s. Francesco, Messa di prima comunione. Ore 11,30 in S. Lorenzo: amministrazione dei battesimi.

Alle ore 17,30. Celebrazione della CRESCIMA. Seguirà la celebrazione della indulgenza del giubileo per i neocomunicati, cresimati e loro famiglie.

-Sarà reso noto in tempo il programma delle feste patronali della Madonna del Buon Consiglio del 26 aprile.-

«E' risorto Cristo, nostra speranza»



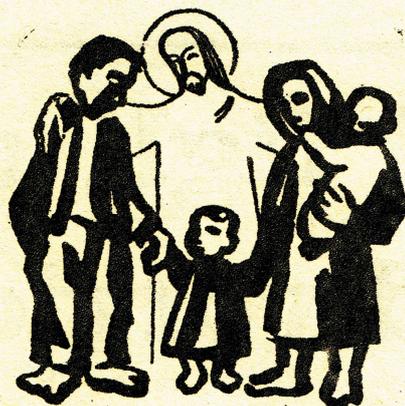


Maria,
Madre del Buon Consiglio
Patrona di Sarteano,
pregate per noi che ciocchiamo a Voi

La gioia della Pasqua,
dono di Cristo risorto,
sia sempre nel vostro cuore,
nella vostra famiglia,
affinché possiate essere
testimoni autentici
della vita nuova
che vi è stata donata
in Cristo Signore.

come preparazione alla giornata dei Sacramenti.
Per le stesse famiglie è in programma anche un incontro giovedì 25 aprile nei locali di via Garibaldi, 88 alle ore 16 e alle ore 21,30.
PER I RAGAZZI DELLA PRIMA COMUNIONE E DELLA CRESIMA IL GIORNO 25 APRILE SARA' LA GIORNATA DEL RITIRO.
IL POMERIGGIO DI SABATO 27 E' DESTINATO ALLE CONFESSIONI DEI RAGAZZI E DEI LORO FAMILIARI.

SEMPRE PIU' IN VOI.
E' L'AUGURIO DEL VOSTRO PARROCO
CHE PREGA AFFINCHE' QUESTA VITA CRESCA



PROGRAMMA

DELLA FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO NELL'ANNO SANTO 1974.

Sabato 20 aprile: ore 18. Esposizione della venerata Immagine e S. Messa.

Nei giorni 23 24 e 25 aprile: TRIDUO di preparazione, alle ore 20,45

VENERDI 26 APRILE: MADONNA DEL BUON CONSIGLIO.

SS. MESSE: ore 7,30 8,30
9,30 per tutti gli iscritti alla congregazione della Madonna del B.C.

11,30 per i ragazzi delle scuole.

Alle ore 17: benedizione degli automezzi nei parcheggi (g.c.) della Piscina a cura della associazione PRO-LOCO.

17,30 Omaggio dei bambini alla Madonna

18 S. MESSA E PROCESSIONE

Celebrazione dell'indulgenza giubilare.

Sabato 27. Ore 8,30. Ufficio per i defunti congregati

DOMENICA 28 APRILE. GIORNATA DEI SACRAMENTI.

Ore 9,30 in san Francesco: Messa di prima Comunione
11,30 Messa dei Battesimi

17,30 Celebrazione della Cresima e della indulgenza del giubileo.

L'IMMAGINE DELLA MADONNA RESTERA' ESPOSTA FINO A DOMENICA 5 MAGGIO PER LA CELEBRAZIONE DELLA INDULGENZA DEL GIUBILEO PER LA DIOCESI DI CHIUSI.

i parroci ed il comitato

N.B. Al triduo del 23 24 e 25 sono invitate particolarmente le famiglie che hanno i figlioli ai sacramenti della Prima Comunione e Cresima; servirà loro

1974 ANNO SANTO 1975

sia per tutta questa famiglia veramente "un anno di grazia del Signore," perché segnerà una decisa conversione a Dio e una generosa riconciliazione con tutti gli altri.

La Madonna del Buon Consiglio ci sia guida, stimolo ed aiuto in questo faticoso risalire a Dio Padre; nell'accettare e realizzare il Suo invito accorato: "fate tutto quello che Lui - Gesù - vi dirà".

La legge Fortuna è la peggiore del mondo

PERCHE' consente al coniuge colpevole della rottura dell'unità familiare di chiedere e ottenere il divorzio nonostante l'opposizione del coniuge non colpevole;

PERCHE' il divorzio deve essere concesso dal giudice anche se il coniuge che si opponga si trovi in precarie condizioni fisiche ed economiche, tali da compromettere gravemente il suo avvenire;

PERCHE' perfino la presenza di figli minori in precarie condizioni fisiche non è di nessun ostacolo per una coppia che voglia ottenere il divorzio;

PERCHE' non tiene in nessun conto la situazione di un coniuge (quasi sempre la donna) che in caso di divorzio verrebbe a disporre, magari con figli a carico, di scarsi mezzi di sussistenza: o perché non dispone di un reddito personale, oppure perché, avendo speso la sua vita coniugale nella cura dei figli e della casa, non potrebbe facilmente iniziare una attività retribuita;

PERCHE' i figli di una coppia divorziata, nella maggior parte dei casi, finiscono in collegio o in nuove famiglie, privati, comunque, di quei legami affettivi che anche i più moderni e aperti studiosi dell'infanzia e della gioventù considerano fattori insostituibili per un'adeguata formazione del loro carattere;

PERCHE' con il suo atteggiamento nei confronti dei figli e del coniuge più debole la legge Fortuna si conferma, dunque, non solo ingiusta (perché tutela esclusivamente l'egoismo di uno o di ambedue i coniugi) ma anche pericolosissima causa di futuri squilibri sociali per migliaia di adolescenti e di giovani.

...**IDEE CHIARE:**

IL REFERENDUM DEL 12 MAGGIO NON SARA' PER
DIRE: S I AL DIVORZIO oppure
N O AL DIVORZIO

MA PER DIRE SI oppure NO ALLA LEGGE n.898
DEL 1.12.1970, detta "legge Baslini-Fortuna"

Questo ci chiederà la scheda che ci sarà messa in mano per dare la nostra libera risposta -

REFERENDUM POPOLARE

per dellberare l'abrogazione della legge 1° dicembre 1970 n. 898 "Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio,"

Approvate che sia abrogata la legge 1° dicembre 1970 n. 898 "Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio," ?

SI

NO

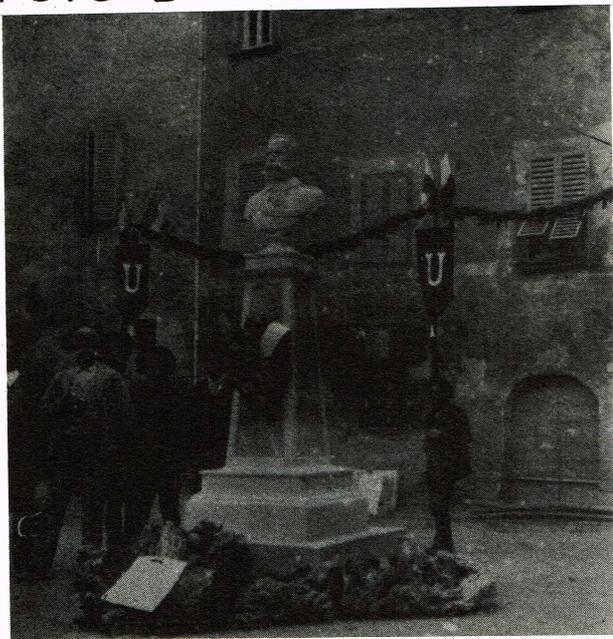
Una famiglia in crisi va aiutata, non liquidata ↗

IN PREPARAZIONE AL REFERENDUM

I figli del divorzio



La delinquenza minorile nei paesi divorzisti per l'80 per cento si manifesta in famiglie separate dal divorzio



Un inedito aspetto della Piazza S. Lorenzo nel 1900. Sono stati riconosciuti MARCO NETTI e ALESSANDRO MORGANTINI. Chi ne sa di più?

PRO MONTEPIESI

Cechi Emilio, Tiezzi Mary, Parrini Carlo, Fé Bregelli Marie, Petrazzini Libere, G.R., Morgantini Artidoro, Carus Benite e Buoni Livia, Tiezzi Dine, Severini Severino, Armeni M. Grazia, Nefroni Sergio, Aggravi Emilia, Chieirri Francesco, Mazzuoli Bruno, Cechi Attilio, Fé Rite, Velpo Nella, Tramentano Guerritore Pietro, Peccatori Ennio, Peccatori Piero e Bruna, Morgantini Lorenza, Trombesi Sabatino, Cieli Ilis, Gentili Fiorella, Cieli Pasquino, Bargagli Petrucci Guidone, Mazzuoli Bruna, famiglia Giappichini, Morellini Felia, Tessori Adelia, Mancini Umberto, Cechi Federico, Morgantini Bruno e Silvia, Valentini Gastone, Lucarelli Emilia, Bernardini Natascia, Mangiacavalli Anselmo, Tistarelli Franco e Mirna, Capelletti Pietro, C.B.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Ecco l'ordine di arrivo della corsa campestre del 15 marzo:

CATEGORIA A m. 1600 : 1° Olmi Sauro 2° Rosati Marcello 3° Pippi Nicolo.

CATEGORIA B m. 1200 : 1° Pierini Mauro 2° Fé Fabrizio 3° Santoni Enrico.

CATEGORIA A (femm) m. 800 : 1° Fé Manola 2° Rappuoli Daniela 3° Mazzuoli Rosella.

CATEGORIA B (femm.) m. 800 : 1° Severini Antonella 2° Sinaveschi Paola 3° Canapini Cosetta.

I primi classificati hanno preso parte alla gara provinciale a Siena cedendo onorevolmente le armi a squadre più preparate.

50° di matrimonio

Patrizi Amedeo e Favi Luisa - Pippi Antonio e Maccari Teodolinda.

Nati

PARRINI GIULIA di Enrico e Santoni Ambretta - TISTARELLI DIEGO di Franco e Buoni Tullia - MORGANTINI ALESSANDRO di Alfiero e Tistarelli Dina FABRIZZI FEDERICA di Fabio e Cechi Fiorella - PINZI MIRCO di Settimio e Socciarselli Silvana-PELLEGRINI SPARTACO di Valentino e Morellini Giuseppa.

Matrimoni

Prussiati Massimo e Cioncoloni Graziella - Lorenzini Luciano e Cioncoloni Patrizia - Morgantini Claudio e Garosi Mirella - Zamperini Silvano e Burattini Simonetta.

Deceduti

Perugini Ulderigo, Palazzi Alessandra in Pippi, Tistarelli Angelo, Favetti Girolamo, Chierchini Angelo, Grifoni Duilio.

ABITANTI : 3873 Immigrati 7 Emigrati 1

LUTTI

Il mese di Marzo ha "portato via" molti nostri fratelli, lasciando nel lutto parenti e amici. Ogni persona scomparsa ha la sua storia, che fa parte della storia di noi tutti, della storia di Sarteano. Per ognuno ci sarebbero tante cose da scrivere: basti dire che per ben due volte le note della marcia funebre, intonate dalla valente Banda della Filarmonica locale, hanno risuonato lungo le nostre strade, a testimonianza dell'affetto e del rimpianto di tutto il paese.

"Ulderigo", infermo da anni, uno degli ultimi rappresentanti degli artigiani-artisti locali di un tempo; "Duilio", l'infaticabile albergatore che si "era fatto tutto da sé" e la cui giovinezza non tremantava mai; "il Tistarelli delle Buche", novantaduenne sempre allegra e cordiale, anch'egli ben voluto da tutti; Palazzi Antonia, strappata troppo presto all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze; Chierchini Angelo, invalido della prima guerra mondiale; Girolamo Favetti, attivo socio fondatore della Cooperativa Fentevetrina che ha aperte nuove prospettive all'agricoltura del nostro territorio.

Di tutti rimarrà a lungo il ricordo, perché tutti hanno dato agli altri molto di sé.

Ci è pervenuta una lettera da parte del Segretario della locale sezione D.C.

Non l'abbiamo pubblicata per coerenza con la nota redazionale del precedente numero, malgrado le insistenti vivaci proteste.

Dal referendum posso salvarmi ma dai rapimenti proprio "no,!"

Cari amici, ed è subito confusione. Si tratta del referendum e si fa un gran rimestare di carte tra cattolico e cristiano, tra religioso e laico, tra libertà e coazione, tra legge e diritto, tra destra e sinistra, tra progressisti e clericali. Su tutte queste parole e problemi le discussioni ormai sono diventate incontri e scontri, sono diventate monologhi ricchi di affermazioni perentorie o di consigli autoritari. Consigli e affermazioni giungono anche a noi con le molte lettere: chi ci suggerisce l'intransigenza, chi il dialogo, chi la documentazione articolata in un certo modo, chi in un altro.

Noi non siamo legati a nessuna corrente ma su questo problema siamo oggi preoccupati non perché il referendum possa incidere in un modo o in un altro modo, siamo preoccupati della confusione che è tra noi sia sul divorzio, sia sul referendum.

Il divorzio ci è capitato tra capo e collo senza che riuscissimo a fare nulla. Prima ci dissero che c'erano tre milioni di persone mal sposate da mettere a posto (e poi constatammo che non erano più di 60 mila, quasi tutti borghesi, è una cifra irrisoria se pensiamo che i matrimoni in Italia sono 400 mila l'anno).

Dopo ci dissero che la legge Fortuna-Baslini era la migliore di tutte (oggi dicono gli stessi autori che bisogna correggerla e rivederla). E ancora gli stessi cattolici che si dicono cristiani per non essere clericali affermano che il « divorzio è una facoltà mentre la indissolubilità per legge è coazione ».

Noi siamo convinti che la legge sul divorzio — e ragioniamo da laici non da cattolici, da cristiani, da clericali, o da dittatori — come è oggi non va, è deleteria, è la peggiore di tutte le leggi sul divorzio. Tale legge non essendo stata modificata da nessuno, ci ha posti nella condizio-

ne di adire e di accettare il referendum come libero strumento di cittadini liberi.

E ciò per due motivi: 1) o la maggioranza trova come noi pessima questa legge e la annulla come liberi cittadini di un libero Paese oppure 2) la maggioranza trova che questa legge va bene e allora il divorzio continuerà con la benedizione della maggioranza e con le conseguenze che questa maggioranza già accetta in partenza.

Tutto qui. Noi non vogliamo costringere nessuno. Abbiamo accettato divorzio e referendum e accettiamo già sin d'ora le conclusioni del pronunciamento popolare.

LA LEGGE

Gli aspetti più gravi di questa legge sono i seguenti:

- a) che, dopo il periodo di separazione, un coniuge può imporre il divorzio all'altro coniuge, senza che questi possa in alcun modo opporsi: quindi non è affatto vero che il divorzio si applica solamente a chi lo vuole;
- b) che egualmente non può opporsi il giudice, il quale è obbligato a pronunciare il divorzio solo limitandosi ad accertare che siano passati gli anni di separazione previsti dalla legge;
- c) che a imporre il divorzio può essere il coniuge colpevole, anche se il coniuge innocente vorrebbe opporsi (lo sanno bene le donne che hanno dovuto subire il divorzio dopo essere state tradite dal marito che aveva abbandonato loro e i figli per andare a vivere con un'altra donna);
- d) che l'interesse spirituale e materiale dei figli, anche se piccoli e quindi bisognosi di una famiglia, è totalmente ignorato: viene sacrificato all'egoismo del genitore che vuole divorziare. Eppure i figli non hanno chiesto di venire al mondo, ma sono nati da un atto di amore che comporta la responsabilità del mantenimento e soprattutto della educazione nel calore di una famiglia.



FORTUNA

da "Il nostro tempo" - "Rocca"

È possibile leggere questa pagina senza pensare alla polemica in atto? Vorremmo proprio sperarlo! Toccare le famiglie e i suoi problemi è cosa tanto difficile! Questa pagina vorrebbe essere un invito per tutti ad una riflessione serena. Vorremmo che nessuno votasse SÌ o NO senza averci pensato con attenzione

Di fronte al

Quella del referendum è, purtroppo, una povera battaglia. Povera, perché si tratta di confermare una legge piena di difetti o di ritenere obbligatorio per tutti l'impegno consapevolmente accolto da alcuni. Povera, perché il divorzio è pur sempre una marca da bollo apposta al certificato di morte d'una convivenza umana. Povera, perché è tristissimo che una legge sul divorzio abbia preceduto una armonica e integrale revisione del diritto di famiglia, la cui mancata elaborazione in 25 anni di democrazia inchioda a pesanti colpe l'intera classe politica della nostra nazione.

referendum

I nostri Padri sanno che MONTE. PIESI cerca sempre ciò che unisce mai ciò che divide... anche sul divorzio siamo fedeli a questo impegno.

CI ACCUSINO PURE DI ROMAN. TICISMO... e di ignoranza: (ma sappiamo bene i problemi delle famiglie di oggi) NOI PENSIAMO A LEGGI CHE AIUTINO TUTTA LA FAMIGLIA

A

**camminare
insieme**

